



La polemica Come chiamate colpire le idee?

Ho letto sul Tirreno il bell'elenco di sinonimi fatto da Giancarlo Querci. Indubbiamente la lingua italiana è una lingua ricca di termini e di aggettivi. Io ho usato i primi due che mi sono venuti in mente quando, sulla lettera inviata da Fatighenti agli associati e a tanti altri, ho letto: "La sindaca Scarpellini, la giunta, il Pd dell'avvocato Tinagli, mi attaccano personalmente attraverso gli uffici da loro amministrati". Forse Querci non l'ha letta tutta, ma è Fatighenti stesso che dichiara di aver subito "una improvvisa e fulminea rettifica della concessione di suolo pubblico", denunciando un uso strumentale del potere quando

afferma chiaramente: "Mi arrendo. Signori al potere avete vinto voi. Mi avete colpito e fatto molto male". Mi chiedo se a Querci questo sembra indice di normale "disponibilità al confronto e all'ascolto" da parte di una Amministrazione comunale. Di fronte alla descrizione di "attacchi personali portati attraverso gli uffici e all'amara conclusione di Fatighenti: "Non posso subire ulteriormente le vostre ritorsioni. Avete vinto voi. Mi arrendo" avrei potuto usare anche "insolenza, sfacciataggine, sfrontatezza" come mi suggerisce Querci, ma, lo confesso, non mi sono venuti in mente". Gli attacchi alle persone per colpirne le idee cre-

devo facessero parte di una cultura politica che mi auguravo fosse ormai superata: mi dispiace vedere che c'è ancora chi ne difende la validità come forma di confronto dialettico.

Benito Gragnoli
(La Svolta - Castagneto)



Peso: 10%